

dinò a Bertoldo suo Cancelliere di assediare quella Città colle forze della Romagna. Dopo una gagliarda difesa i Faentini in fine furono costretti a sottometterli alla volontà dell'Imperadore.

S'ERA poi cangiato l'animo de' Cremonesi, sì caldo ne gli Anni addietro in favor d'esso Augusto, da che videro, ch'egli avea confermata Crema al Popolo di Milano; e non essendo ignota a Federigo questa loro alienazione d'affetto, ne fece vendetta con ordinare, che si rifabbricasse quell'abbattuta Terra. Così ne scri-

(a) Sicard. in Chronico. Tom. 7. Rer. Italic. rediens, Cremam in odium Cremonensium reedificavit. Quo Anno ego Sicardus, præsentis Operis Compiler & Scriba, Cremonæ, licet indigne, electus sum ad Episcopale Officium. Trattenevasi tuttavia in Verona il buon Papa Lucio III. quando Iddio vol-

(b) Martin. Polonus in Chronico. Radulphus de Dincto & alii. le chiamarlo a sè. Concordano gli Storici in asserire (b), che la sua morte accadde verso il fine di Novembre, e data gli fu sepoltura nel dì 25. di quel Mese. Era stato eletto in questo medesimo Anno Arcivescovo di Milano Uberto Crivello, chiamato Lam-

berto con errore da altri. Tale dovea essere il dì lui merito, che il Collegio de' Cardinali appena dopo le esequie del defunto Papa Lucio s'accordarono in eleggerlo sommo Pontefice. Prese egli il nome di Urbano III. e continuò a governar come Arcivescovo la Chiesa di Milano per tutto il tempo del suo Pontificato, siccome

(c) Pagius in Crit. Bar. Saffi (d). Uno de' motivi, per li quali l'Imperador Federigo andava rondando per l'Italia, quello era eziandio di trattare il ma-

(d) Saxius in Notis ad Sigon. de Regno Ital. l. 15. trimonio di Costanza Figliuola postuma del fu Re Ruggieri, Avolo di Guglielmo II. Re di Sicilia, col Re Arrigo suo primoge-

rito. Vedeva egli quel Re senza successione, e bramoso di unire il fioritissimo Regno della Sicilia, che abbracciava ancora la Puglia, la Calabria, Napoli, e il Principato di Capua, si diede a far maneggi nella Corte di Sicilia, per ottenere il suo intento. Vi si trovarono delle difficoltà, ripugnando i Consiglieri del Re Guglielmo all'unione di quegli Stati coll'Imperio, e alla signoria de' Tedeschi, il governo de' quali era assai screditato ne' tempi d'allora. Più ancora par verisimile, che segretamente si opponesse

(e) Anonym. Casinensis in Chronico. Tom. V. Rer. Italic. il Romano Pontefice, per non trovarsi un dì fra le forbici, e senza l'appoggio de' Re di Sicilia, stati in addietro difensori della Chiesa Romana. Ma ebbe maniera Federigo di guadagnar il punto. Abbiamo dall'Anonimo Casinense (e), che in quest'Anno fu

con-